

Fini-Berlusconi Siamo sempre all'era glaciale

Il presidente della Camera dopo il colloquio in casa Letta è categorico: «Aspetto fatti, finora solo parole»
Bocchino: «Restano visioni diverse del partito»

Il retroscena

SUSANNA TURCO

 ROMA
sturco@unita.it

Si può uscire da casa di Sua maestà della Mediazione Gianni Letta, nel giorno in cui peraltro sfilano le sei bare dei morti in Afghanistan, con una espressione diversa che un tirato sorriso di cortesia? No, non si può. Né politicamente, né mediaticamente. Così, dopo aver portato al punto massimo di tensione la polemica col Cavaliere, ieri dopo averci parlato per due ore e mezzo, Gianfranco Fini - per nulla convinto - si è risolto in un misurato silenzio. «Berlusconi ha fatto delle promesse, al solito. Più democrazia nel Pdl, più equilibrio nei rapporti con la Lega. Ma solo il tempo dirà se dalla volontà passeremo ai fatti. Vedremo: per ora son parole», s'è confidato poi il presidente della Camera.

Massimo della «diffidenza», dunque, per un incontro che era annunciato come «chiarificatore» e che, a conti fatti, si rivela più che altro un passaggio necessario. Un atto dovuto. Come fu la pax pre-congressuale di marzo: tutt'altro che decisiva. Le «due visioni del partito» restano. Come le polemiche. Come il modo di intendere il rapporto con la Lega. Il lungo e blindatissimo pranzo, al quale prendono parte solo Berlusconi, Fini, Letta e signora, non si conclude infatti con un comunicato congiunto, e nemmeno con il solito «è tutto risolto». Certo, il Cavaliere entrando in auto alza il pollice. Ma poi, richiesto di un commento, risponde un secco «no».

Anche Fini evita qualunque dichiarazione. Del resto, non è un caso che non si sia fatto accompagnare né da La Russa, né da altri ex colonnelli. «Il grado di fiducia» verso i suoi compagni di un tempo, raccontano, «è ridotto a zero». Il co-fondatore è determinato a riprendersi la titolarità del dialogo. E solo Italo Bocchino, colletto-

re della lettera dei 50 finiani, è ammesso al suo studio nel primo pomeriggio.

Nel faccia a faccia, comunque, si parla di tutto. Organizzazione del Pdl, necessità di un «patto di consultazione permanente», rapporto con la Lega. Degli attacchi del Giornale, persino. Ma, alla fine, il massimo che le diplomazie riescono a esprimere è che «poteva andare peggio». Il che è innegabile. Basta scuotere la patina delle parole spese su entrambi i fronti, tuttavia, per squadrare la fragilità di un dialogo che «si innesta su 15 anni di diffidenze». Bocchino parla sì di «volontà reciproca di dar vita al percorso auspicato», ma ammette che «si è ribadita l'esistenza di due visioni di partito». Proprio quella diversità che Berlusconi aveva sbattuto in faccia a Fini via Porta a Porta. Sull'altro fronte, il pur ottimista Fabrizio Cicchitto, non rinuncia a tirare calci al co-fondatore. Parla infatti di «conciliazione possibile purché si portino avanti contenuti coerenti con il programma»: e, come ama ripetere il Carroccio, nei programmi

LA SCOMMESSA DI D'ALEMA

«La prossima volta Berlusconi perderà le elezioni». Lo dice Massimo D'Alema in un'intervista alle "l'ene". Vincerà «una coalizione dall'Idv all'Udc senza passare dal "grande centro"».

non v'è traccia delle idee sugli immigrati care a Fini. Parla di «consolidare la maggioranza con la Lega», proprio mentre il co-fondatore insiste su un «Pdl non a trazione leghista». Parla di necessità di «non soffrire di complessi di inferiorità nei confronti della sinistra»: e se c'è uno che, nel Pdl, è accusato di «sinistrismo» è proprio Fini. Insomma, «se son rose fioriranno». Ma l'autunno è appena cominciato. ❖

Congresso Pd, Bersani allunga Ma Franceschini e Marino contestano i dati in Calabria

Ha votato un terzo dei circoli Pd. Forte vantaggio di Bersani in Puglia, Sardegna, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana. Il fronte pro-Franceschini e quello pro-Marino denunciano irregolarità in Calabria.

SIMONE COLLINI

 ROMA
scollini@unita.it

Dopo un fine settimana di congressi, aumenta il vantaggio di Bersani ma aumenta anche la temperatura interna al partito, con il fronte pro-Franceschini e quello pro-Marino che denunciano irregolarità nelle votazioni in Calabria. Domani la Commissione per il congresso fornirà i dati ufficiali del primo 30% di consultazioni nei circoli. Ma in realtà, i dati delle schede scrutinate fino a domenica sera sono già arrivati al Nazareno e, al netto dei pochi segretari che hanno tardato a mandare a Roma le cifre aggiornate, il quadro che ne esce è questo: quando hanno votato 1300 dei 4500 circoli del Pd, Bersani ha incassato circa 36.750 voti, pari al 57% del totale, Franceschini 22.500, pari al 35%, e Marino 5.100, pari all'8%.

L'ex ministro è al momento in netto vantaggio in Puglia (71,7% contro il 25% di Franceschini e il 3,3% di Marino), in Sardegna (64%, contro il 24,8% e l'11,2%), in Abruzzo (63%, 33%, 4%), in Basilicata (62%, 36%, 2%) e soprattutto in Calabria (74,2%, 23,8%, 2%). Un dato quest'ultimo che non convince la mozione Marino: il chirurgo denuncia «gravissime violazioni dei regolamenti» («circoli dove c'erano tre urne, ognuna con il nome di un candidato») e la sua candidata per la segreteria regionale, Fernanda Gigliotti, oggi annun-

cia il suo ritiro dalla corsa. Il coordinamento della mozione Franceschini ha invece fatto sapere che non parteciperà più al congresso provinciale di Reggio Calabria, dove Bersani è all'86,8%, per assenza di «trasparenza», con la Commissione provinciale che ha difeso la regolarità dei congressi svolti e invitato i sostenitori di Franceschini a un ripensamento.

PERCENTUALI

Bersani è sopra il 50% anche in Piemonte (57%, contro il 25% di Franceschini e il 18% di Marino), Liguria (57%, 35,5%, 7,5%), Lombardia (54%, 33,5%, 12,5%) e Toscana (51%, 39%, 10%). Franceschini è invece avanti nelle Marche (46,5%, contro il 43% di Bersani e il 10,5% di Maroni), mentre c'è un testa a testa nel Lazio, con le prime due mozioni distanziate da poche decine di voti. E poi c'è il caso Friuli Venezia Giulia: Bersani è in testa col 54,6%, davanti a Franceschini al 37,4% e Marino all'8%, ma Debora Serracchiani (candidata dell'ex vice di Veltroni alla segreteria regionale) ha incassato il 52,5% dei voti.

Il grosso dei circoli della Campania (dove Bersani è al 59%) va a congresso questa settimana e, col record di iscritti segnato da questa regione, il numero dei votanti contribuirà a determinare in un senso o nell'altro la percentuale degli iscritti che partecipano al congresso. Dopo questo fine settimana è aumentata di un punto, sfiorando il 40%: uguale alla percentuale del congresso Fassino vs Berlinguer di Pesaro, e superiore sia a quella registrata al congresso di Firenze (via libera al Pd e scissione del Correntone) che a quello di Rimini di scioglimento del Pci del '91, per rimanere dalle parti dei Ds. ❖

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)